

GALLERIA RUOTECLASSICHE N. 122 AGOSTO 2020 - € 4,40

GRANTURISMO

DIMORE STORICHE

10 ITINERARI
PER RISCOPRIRE
L'ARTE DEL BEL VIVERE
NEL NOSTRO PAESE
CON LE PIU'
AFFASCINANTI
MERCEDES SL



SCHEDA ITINERARIO

Lunghezza (km)	103
Tempo (ore)	2,45
Strada	****
Panorama	****

Torri da fiaba

Una conformazione del tutto originale quella di Villa Lattuada, costruita a metà dell'Ottocento per soddisfare il desiderio del committente di organizzare feste da ballo ed eventi mondani per i nobili che lì avevano le loro residenze di villeggiatura.

QUEL RAMO DEL LAGO..

Dalla Brianza, dove la nobiltà milanese possedeva ville per lo svago in campagna, abbiamo raggiunto Bellagio, esclusiva località lacustre, valicando il Ghisallo, uno dei passi mitici nella storia del ciclismo. E poi Lecco, ricca di ricordi manzoniani

Testo di **Alessandro Giudice** - foto di **Alessandro Bianchi**





Se l'auto è azzurra, filante, rigorosamente scoperta e molto, molto esclusiva non può che sposarsi con un luogo da sogno, romantico e fascinioso. Un connubio spontaneo quello tra la nostra Mercedes-Benz 300 SLS, il prototipo dal quale originò nel 1957 la Roadster (erede della coupé "Ali di gabbiano"), e Villa Lattuada, stile fiabesco e un destino già scritto nell'idea stessa del suo progetto.

VOTATA ALLA MONDANITÀ

Fu realizzata a fine Ottocento dall'architetto bresciano Antonio Tagliaferri, che ebbe incarico dal committente, il cavalier Francesco Lattuada, imprenditore nel campo della seta, di realizzare una villa fuori dall'ordinario, concepita per ospitare feste ed eventi mondani, il tutto senza badare a spese. Il desiderio del cavaliere, infatti, era di abitare una residenza adeguata alla nobiltà, con la quale aspirava di entrare in confidenza e che tra le colline di Brianza e Meratese possedeva le "ville di delizia", palazzi fuori porta dove "fare" un po' di campagna. Una familiarità che si instaurò non appena la villa fu ultimata e inaugurata, nel settembre 1885, come testimoniato dal "libro delle feste" dove compaiono dediche autografe dei Borromeo, dei Trivulzio, dei Castelbarco. Ma anche di Emanuele Filiberto di ➔

LUOGHI D'INTERESSE BICICLETTE E BATTELLI

Tra i luoghi attraversati, uno in particolare rientra di diritto nella storia del ciclismo: il colle del Ghisallo. Qui, oltre a fermarsi nel piazzale (a destra in alto) antistante il santuario della Madonna per ammirare le statue di Fausto Coppi e di Gino Bartali e un busto di Alfredo Binda, si può visitare il museo dedicato a questo sport e al quale

i campioni sono soliti donare i loro cimeli. Oltre alle passeggiate tra il borgo e i giardini, a Bellagio (foto in basso), è consigliato anche un tour in battello che, in un paio d'ore, tocca località come Menaggio, Varenna, Tremezzo, Lenno e siti incantevoli come Villa Carlotta di Lecco. A Lecco luoghi interessanti sono la Basilica di San Nicolò, con



il suo campanile di altezza record (96 metri), il Teatro della Società e il Palazzo delle Paure, con una collezione di arte contemporanea permanente e un interessante calendario di mostre.



RUOTECLASSICHE

LAGO DI LECCO

RISPETTO ALLA COUPÉ, LA ROADSTER VANTA UNA MIGLIORE TENUTA DI STRADA: MERITO DEL NUOVO RETROTRENO, MENO SCORBUTICO

Discese spericolate

Il versante nord del Passo del Ghisallo ha tratti piuttosto ripidi amati dai ciclisti. Il paesaggio verdeggianti si apre, spesso inaspettatamente, sul panorama del sottostante Lago di Como.





COSTRUITA COME LUOGO DI SVAGO E DIVERTIMENTO, VILLA LATTUADA PRESENTA AMPIE VETRATE DALLE QUALI SI AMMIRA LO STUPENDO PARCO CIRCOSTANTE

↳ Savoia e del re Umberto I, che qui arrivava dalla reggia di Monza con la carrozza trainata da cavalli bianchi per incontrare la sua amante, la contessa Litta, amica di Clementina Lattuada. Un'atmosfera che si coglie ancora oggi, passeggiando nel parco o negli ampi saloni, dove le grandi vetrate incorniciano in quadri naturali le cime delle Grigne e del Resegone. A Casatenovo l'attrazione per il Lago di Como, ramo lecchese, è molto sentita ed è appunto in quella direzione che inizia il nostro itinerario, non preferendo però la direttrice più pianeggiante, che porta direttamente

a Lecco, ma quella più impervia, che raggiunge Bellagio attraverso il Passo del Ghisallo. È una scelta dovuta, soprattutto alla grinta di un'auto tutt'altro che tranquilla, con una storia che l'ha fatta transitare in circuiti famosi e partecipare a gare massacranti (ve lo raccontiamo a pag. 89). Insomma, un'auto con l'anima da corsa vestita da signorina di buona famiglia.

SFIDA AL GHISALLO

Da Casatenovo ci dirigiamo in direzione nord, verso Merone, incontrando Monticello, Cassano Brianza e Costa Masnaga e arrivando fino alle sponde

del Lago di Pusiano, piccolo e romantico specchio d'acqua dove - curiosità - nel 1820 fu sperimentato il primo battello a vapore della storia. Dopo un tratto abbastanza pianeggiante e punteggiato di centri abitati, la strada inizia a salire verso i Comuni di Canzo, Asso e poi Magreglio, sulle pendici del colle Ghisallo. È proprio in cima, dopo una salita piuttosto impegnativa, che si giunge all'omonimo passo, a 754 metri di quota, un luogo culto per le due ruote, soprattutto a pedali. Perché, al di là del fatto di essere una meta molto gettonata dai motociclisti ↳

Camera con vista

Villa Lattuada è caratterizzata da ampie vetrate che si affacciano sul parco. Qui sopra, la 300 SLS vista dal salone d'ingresso, con dietro la fontana che il proprietario costruì per far divertire i bambini. A fianco, un ingresso laterale della villa; a destra, scorci degli interni.



VILLA LATTUADA UN LUOGO GIOIOSO

“In questa villa abbiamo vissuto un’infanzia felice. Avevamo anche un pony con calessino col quale noi bambini scorrazzavamo per il parco”. Antonina Vismara (foto in alto) ripercorre con un sorriso i ricordi che la legano a Villa Lattuada, una casa costruita con l’idea che fosse un luogo gioioso e ospitale. Lo dimostrano le ampie vetrate che si affacciano sul parco, le pareti dipinte con motivi floreali, i fregi che ornano il grande scalone che conduce ai piani alti. Inaugurata nel settembre 1858 da Francesco Lattuada, nel 1950 è passata alla famiglia Vismara, che a Casatenovo ha impiantato l’omonima fabbrica di salumi. Da allora è iniziata una costante opera di restauro per far tornare la villa all’antico splendore, anche valorizzando il parco e gli alberi secolari di alto fusto: “Come un cedro del Libano di più di 200 anni, una grande Gingko biloba e poi le lagerstroemie, che generalmente si manifestano come arbusti, ma mai nelle dimensioni di quelle presenti in villa. Una rarità”. Come per onorare le sue origini, oggi Villa Lattuada è tornata a essere un luogo di festa: quella che accompagna matrimoni, feste ed eventi particolari, come cene con chef stellati allestite nel fascino dei luminosi saloni. Informazioni: villalattuada.com



RUOTECLASSICHE

LAGO DI LECCO

Alti fusti

Il parco di Villa Lattuada ospita alberi secolari, alcuni dei quali piuttosto rari. Tra questi, un grandioso cedro del Libano bi-centenario e voluminose lagerstroemie.

LA ROADSTER SI È COMPORTATA EGREGIAMENTE SUI TORTUOSI PERCORSI COLLINARI, A RIPROVA DEL SUO DNA SPORTIVO

➡ (percorrere i due versanti richiede sempre una certa attenzione per il numero elevato di centauri), il Ghisallo è stato più volte onorato dal passaggio del Giro d'Italia, oltre a rappresentare un momento chiave del Giro di Lombardia. Non a caso il santuario della Madonna del Ghisallo, protettrice dei ciclisti con decreto firmato da Papa Pio XII nel 1949, è meta dei pellegrinaggi degli appassionati. La discesa lungo il versante nord, quello che in senso contrario è ritenuto il più impegnativo dai ciclisti, è piena di scorci paesaggistici, oltre che bella e divertente da guidare. Porta a Bellagio, punta settentrionale del così detto "Triangolo Lariano", ovvero quella figura geometrica che ha Como e Lecco come altri vertici. Elegante e turisticamente molto frequentata, Bellagio è considerata la "Perla" del Lago di Como, anche per la posizione privilegiata di crocevia tra i due rami dello specchio d'acqua. Oltre a una passeggiata nel borgo, che offre notevoli spunti fotografici, meritano una visita i giardini di Villa Melzi d'Eril e quelli di Villa Serbelloni.

SEGUENDO MANZONI

Da Bellagio, la via del ritorno a Casatenovo percorre tutta la sponda occidentale del ramo lecchese, all'inizio del quale si può scegliere se proseguire costeggiando anche il Lago di Garlate, per poi raggiungere Calco e quindi Meraste, oppure deviare verso Lecco. In realtà la città dei "Promessi Sposi" offre una serie di spunti di visita interessanti, a partire proprio dalla celebrazione di Alessandro Manzoni che, iniziando da una statua a lui dedicata in prossimità del lungolago, si completa nella sua villa, appunto Villa Manzoni, e nel museo allestito al suo interno, che ospita pure la Galleria Comunale d'Arte. Riprendendo l'originale percorso per Casatenovo, dopo Merate si devia verso Montevecchia, con il suo clima straordinario, le terrazze celebrate da Mario Soldati per le viste su Milano, la Cisa e il Monte Rosa, il santuario della Beata Vergine, costruito su una chiesetta longobarda, e le misteriose tre piramidi a gradoni scoperte nel 2001: ora ricoperte di vegetazione, presentano notevoli analogie con quelle di Giza, in Egitto. **RG**



A prova d'acqua

Anche sotto un improvviso acquazzone, la 300 SLS ha evidenziato una buona tenuta di strada, grazie a un assetto molto neutro e a un peso ben bilanciato. La capote si è dimostrata impermeabile e capace di isolare a dovere l'abitacolo.

